

nell'immagine di nomenclatura è il suggeritore all'orecchio del Cavaliere. Maroni siede accanto a Pistorio dell'Mpa: «Ha valicato lo Stretto» malignano. In tribuna appare Del Turco.

Gli appelli «col cuore» di Berlusconi ai fliniani, all'unità dei moderati, all'ultima notte che porta consiglio, sono sempre più accorati. Nania dice che loro (a differenza di altri) non fanno «la sinistra che piace a Travaglio». Annunciato con clamore il rientro sulla scena del «bistrattato» Marcello Pera: voterà la fiducia, ma prima dà a Fini del «dirigente di sinistra che usa la Camera con arrogante deformazione della democrazia» e a Berlusconi, che ha disatteso le promesse del '94: «Se non è la migliore alternativa a se stesso, è l'unica».

Gli applausi si contano con il contagocce. Quando Berlusconi equipara Fini alla «restaurazione» Giorgia Meloni non applaude. Pisanu sceglie la terza via: applaude seduto, circondato da gente in piedi. Berlusconi scrive freneticamente (l'opposizione insinua che corregga i discorsi dei suoi), circuisce la Sbarbati (che resiste), difende il nucleare partendo da Fermi

e rimembra la Sinistra Ecologista, si assopisce un paio di volte risvegliato da Gelmini. Gramazio fa l'ambasciatore tra lui e Ciarrapico. Il leghista Mazzatorta si chiede: «Come spiegheremo la crisi alla signora Maria?».

La vita vera è fuori: nella fila per un colloquio con Moffa, nei tormenti dell'anziano Pontone, nella paura diffusa che questo teatrino porti comunque alle urne. Cesa si fa portare una brocca d'acqua. Momenti di *suspense*

Mario Pepe (PdL) Chiede la seduta segreta per tutelare i parlamentari

quando il premier entra nell'emiciclo di Montecitorio con Verdini, Moffa e Urso. Barbareschi vola alto: «Lei non ha avuto la sensibilità di scegliere qualcuno che difenda la cultura». Mario Pepe chiede la seduta segreta per tutelare l'incolumità dei parlamentari, mentre un cartello IdV accusa il «mercato delle vacche». Orlando *pulp*: «Il governo è una coda di lucer-

tola staccata dal corpo del Paese che si muove convulsa». Lapsus del leghista Montagnoli: «Noi non mettiamo le tasche nelle mani degli italiani». Lupi scambia D'Alema con Bersani sul tetto con i precari. Voce gelida dagli scranni Pd: «Io non sono mai salito su quella scala». La beneventana Nunzia De Girolamo, mentre accusa Fini di «distruggere» il PdL, si commuove. Abbracci delle colleghe Calabria e Bernini. Scilipoti, per Mazzuca il Danny De Vito del Transatlantico, stringe mani.

Nuovo fronte per la Mussolini. Interrompe Fassino che sbotta: «Carfagna l'ha definita egregiamente». L'evocazione dell'epiteto *vajassa* è troppo: scatta a larghe falcate, un commesso la placca, lei afferra il telefonino dell'assistente della Argentin per lanciarlo all'impudente, il legittimo proprietario sventa la manovra. Fini: «Onorevole Fassino, si scusi». Lui: «Mi scuso». Lei esce furente minacciando di «prendere a calci» quella «cretina» della Carfagna (che assiste impassibile). Poi rientra e bacia Berlusconi. A differenza di Cuffaro, sulle giuocche. ❖

Il caso Vendola lancia la campagna on line. Pd: «Non il momento»

«Nasce la campagna nazionale per Nichi Vendola Presidente - informa lo staff del comitato elettorale Fabbrica di Nichi - a partire da cinque temi fondamentali che però da soli non bastano a descrivere l'idea di Paese, di società, di modello di sviluppo che vorremmo. Per questo invitiamo tutti ad una gara di creatività e di partecipazione: tra qualche giorno su nichivendola.it ognuno potrà proporre la sua idea e creare il suo slogan per contribuire, insieme a tante e a tanti, con passione e coraggio, a costruire un'Italia migliore».

«Il gesto - ha commentato Marco Meloni sul sito dell'Associazione di Enrico Letta - sempre che non si tratti di una goliardata, denota prima di tutto un inseguimento populistico alla quotidiana campagna elettorale di stampo berlusconiano, il cui copyright Vendola sta cercando di scippare al Cavaliere».

**Per un welfare
che promuova
coesione sociale
e uguaglianza**

assumiamo un impegno

La contrattazione sociale nei territori

**INCONTRO TRA IL SINDACATO PENSIONATI
E LE CATEGORIE DEI LAVORATORI DELLA CGIL**

Mercoledì 15 dicembre, ore 9.00
Corso D'Italia, 25 - Roma

RELAZIONE:
CARLA CANTONE Spi Cgil

INTERVENTI:
S.Crogi(Flai) • **R.Dettori**(Funz.Pubblica) • **M.Landini**(Fiom)
F.Martini(Filcams) • **A.Megale**(Fisac) • **E.Miceli**(Sic)
A.Morselli(Filctem) • **F.Nasso**(Filt) • **D.Pantaleo**(Fic)
W.Schiavella(Filllea) • **F.Trizio**(Nidil) • **F.Chiriaco**(Sunia)

CONCLUSIONI:
SUSANNA CAMUSSO
Segretario generale Cgil

CGIL
SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

SPI. LIBERI, RIBELLI, RESISTENTI.
www.spi.cgil.it